

■ **MELITO PORTO SALVO** L'interdizione riguarda un tratto di 100 metri

Nuovo divieto di balneazione

Il nodo resta il malfunzionamento del depuratore di Sant'Elia

di **MARIA MANTI**

MELITO PORTO SALVO – La balneazione nella cittadina melitese ad estate inoltrata ormai fortemente compromessa resta appesa al filo delle ordinanze che il sindaco Giuseppe Salvatore Meduri giornalmente emette, revoca e modifica.

L'ultimo disastro ambientale annunciato ieri da Meduri riguarda questa volta un tratto limitato di mare che nello specifico interesserebbe solo 100 metri ad est del torrente di Sant'Elia. Il provvedimento del primo cittadino, anomalo, che non tiene conto delle correnti e che come gli ultimi non sorprende ma lascia spazio a tante polemiche e preoccupazioni da parte di tante mamme che hanno avuto i propri figli ricoverati in ospedale (con otiti, congiuntiviti) a causa del mare che sembrerebbe interessato da batteri. Il cuore del problema resta il depuratore di Sant'Elia che nonostante le rassicurazioni degli ultimi giorni sembrerebbe non funzionare. Non-



Giuseppe Salvatore Meduri

stante le continue segnalazioni ed i comunicati tampone di Meduri, mirate a tranquillizzare residenti e turisti, nulla è cambiato. I problemi del depuratore sito in contrada Notaro non sembrerebbero essere stati risolti. L'Arpacal qualche settimana fa dava parere favorevole ed il sindaco revocava il divieto di balneazione nel tratto di mare compreso in prossimità del sottopasso denominato "Checco"; di via Rumbolo e

Via Marco Centola e del Torrente Tabacco: un'area di circa 400 metri. Il primo cittadino melitese nello specifico però raccomandava ed avvertiva che a Melito il mare è pulito e che i trasgressori di quest'ordinanza come tutte le altre saranno segnalati all'autorità giudiziaria e puniti "penalmente ai sensi dell'art 650 del codice penale". Come dire chi non fa il bagno passa i guai. E tra i residenti e caos totale.

■ **CALANNA** I fatti di sangue del 2016 restano senza Operazione Kalanè, tutti asso.

CALANNA - Il gup di Reggio Calabria, Antonino Foti, ha assolto tutti gli imputati del processo, celebrato in primo grado con rito abbreviato, scaturito dall'operazione Kalanè, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia nel luglio 2016 per far luce su due episodi di sangue avvenuti alla periferia Nord della città.

Nel mirino degli investigatori il tentato omicidio di Antonino Princi e il duplice agguato avvenuto nella notte del 4 aprile 2016, in cui rimase ucciso Dome-

nico Polimeni e gravemente ferito Giuseppe Greco. Episodi che per la tesi della Procura si sarebbero inseriti nell'ambito della faida di Calanna. Il 9 febbraio 2016, infatti, sulla Gallico-Gambarie all'altezza di Sambatello, era avvenuto il tentato omicidio di Antonino Princi, e nella notte del 4 aprile 2016 il duplice agguato, in contrada Sotira di Sambatello, presso un'abitazione rurale sulla Strada Provinciale 184 Gallico/Gambarie, in cui rimase ucciso Domenico Polimeni e gravemente ferito Giuseppe

Greco, e ceduto a un ter Ignazio per i fratelli e per spettiva mandando ucciso P. superior e Damer sunti resti di Antor solti per